DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO “Basilio CECCHI”

Viale Dante 80053 Castellammare di Stabia NA

☏ **081 871 29 01** fax **081 871 31 70** sito web http://www.primocircolocecchi.gov.it/

Codice meccanografico NAEE125008 Codice fiscale **82007850637**

@ naee125008@istruzione.it pec [naee125008@pec.istruzione.it](mailto:naee125008@pec.istruzione.it)

**PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA**

***1° CIRCOLO DIDATTICO ‘’BASILIO CECCHI’’***

***CASTELLAMMARE DI STABIA***

***2019 - 2022***



|  |
| --- |
| INDICE |

Premessa pag.5

|  |
| --- |
| Parte prima: DESCRIZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO |

CONTESTO E RISORSE pag.5

Territorio pag.6

Alunni pag.9

Personale pag.9

SITO DELLA SCUOLA pag.9

MISSIONE DELLA SCUOLA pag.9

Azioni del Dirigente Scolastico pag.12

PIANO DI MIGLIORAMENTO pag.13

Priorità e traguardi pag.13

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati pag.14

Strategie di condivisione interna pag.15

Diffusione dei risultati pag.15

Composizione del Nucleo di valutazione pag.16

|  |
| --- |
| Parte seconda: ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA |

PROGETTAZIONE CURRICOLARE pag.17

Dimensione metodologica pag.18

Dimensione relazionale pag.19

Valutazione pag.20

Profilo dell’alunno in uscita pag.27

Valutazione e autovalutazione d’Istituto pag.28

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE pag.29

Il piano annuale per l’inclusività pag.30

Il protocollo per l’accoglienza e l’integrazione degli

alunni con cittadinanza non italiana pag.31

CONTINUITÀ pag.32

Con la scuola dell’infanzia pag.33

Con la scuola secondaria di primo grado pag.33

Raccordo e collaborazione tra scuola e territorio pag.33

Rapporti tra scuola e famiglie pag.34

Il patto di corresponsabilità pag.34

ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DIDATTICA pag.34

Ambiente di apprendimento pag.34

Tempo scuola pag.35

Tempo discipline pag.36

PROPOSTA FORMATIVA DI ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO pag.38

Progetti curriculari pag.38

Progetti extracurriculari pag.39

Azioni per la prevenzione e il contrasto al bullismo ed al Cyberbullismo pag.40

Progetto screening per la rilevazione precoce difficoltà di apprendimento pag.41

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

DEL PERSONALE DOCENTE pag.43

PIANO DI FOMAZIONE E AGGIORNAMENTODEL PERSONALE ATA pag.44

|  |
| --- |
| Parte terza: ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA |

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA pag.46

Funzionigramma pag.47

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI pag.49

|  |
| --- |
| Parte quarta: RISORSE UMANE E MATERIALI |

FABBISOGNO DI ORGANICO pag.51

Posti comuni e di sostegno pag.51

Posti per il personale amministrativo e ausiliario pag.51

|  |
| --- |
| ALLEGATI |

N.1 Atto d’indirizzo del DS

N.2 PAI d’Istituto

N.3 Piano annuale per l’inclusività

N.4 Schede progetti curriculari

N.5 Schede progetti extracurriculari

N.6 Progettazione annuale scuola primaria

N.7 Progettazione annuale scuola dell’infanzia

|  |
| --- |
| **PREMESSA** |

A partire dal Regolamento dell’Autonomia scolastica (DPR 275/1999), ogni istituzione scolastica è chiamata a progettare e realizzare interventi di educazione, formazione ed istruzione che, in coerenza con le finalità del sistema d'istruzione nazionale, siano calibrati sui diversi contesti, nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento e del pluralismo culturale. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa introdotto dalla L. 107/2015, è il documento fondamentale che esplicita la progettazione curricolare e l’ampliamento dell’offerta formativa destinata agli alunni di una scuola. È la carta d’identità dell’istituzione scolastica autonoma. Pertanto, il presente PTOF pone le sue basi sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione allegate al Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, sul Regolamento di “Revisione dell’assetto organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” (DPR 89/2009), sul Regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009), sulla Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione n. 107 del 13/07/2015, e infine, su quanto emerso durante l’ultima elaborazione del Rapporto di Autovalutazione della scuola (RAV). Così come delineata nelle nuove Indicazioni Nazionali, “la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”. Nel rispetto di tale finalità, il PTOF definisce la missione e i valori della scuola e intende configurarsi come un percorso unitario, che la Dirigente Scolastica ha condiviso con tutto il personale (DSGA, docenti, personale ATA, famiglie e altri soggetti che a vario titolo assumono la responsabilità dell’azione educativa e dell’erogazione del servizio scolastico). Esso evidenzia tra le priorità educative la centralità dell’alunno e la promozione dell’acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.

|  |
| --- |
| **Parte prima**  **DESCRIZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO** |

**CONTESTO E RISORSE**



Il 1^ Circolo Didattico ”BASILIO CECCHI” opera nella zona centrale di Castellammare di Stabia, una cittadina che domina il golfo di Napoli, posta alle pendici del monte Faito, in un ambito paesaggistico di straordinaria bellezza. Attualmente la città sta vivendo una profonda crisi economica che ha portato alla chiusura di numerose fabbriche, contemporaneamente si è registrato anche un considerevole calo delle presenze turistiche. A tale situazione di grave crisi economica si accompagna la totale assenza di infrastrutture e centri di aggregazione giovanile. Il 1^ Circolo accoglie una popolazione scolastica variegata proveniente sia da ceti sociali eterogenei, sia da quartieri periferici. Per gli alunni meno abbienti , oltre alla famiglia, le uniche agenzie educative che concorrono alla loro formazione, restano la scuola e le tre parrocchie situate nei pressi dell’Istituzione scolastica. La scuola resta, dunque, l’agenzia educativa privilegiata che può garantire agli alunni quelle esperienze che possono incidere positivamente non solo sul loro successo formativo, ma anche sullo sviluppo di una personalità aperta verso il mondo. La Direzione Didattica “ Basilio Cecchi” comprende, all’interno dello stesso edificio, risalente agli inizi del secolo la scuola primaria e la suola dell’infanzia. L’edificio ha subito, nel tempo, numerosi interventi di ampliamento, è in buono stato; i locali, accoglienti, sono stati adeguati alle norme di sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche. È un grosso edificio di due piani fronteggiato, in corrispondenza delle due entrate principali, da un largo marciapiede alberato e dotato di due spazi aperti: un cortile esterno con fontana, al quale si accede dall’ingresso principale, e un cortile interno. Sono disponibili:

* 5 aule scuola dell’infanzia,
* 3 aule-laboratorio polifunzionale scuola dell’infanzia,
* 35 aule scuola primaria tutte dotate di LIM,
* 1 palestra,
* 1 refettorio,
* 1 laboratorio di ceramica,
* 1 laboratori di informatica (acquistato con i Fondi Europei),
* 1 laboratorio scientifico (acquistato con i Fondi Europei),
* 1 aula – biblioteca,
* 1 salone polifunzionale,
* 2 spazi esterni.

Il plesso è fornito di ascensore.

**GLI ALUNNI**



Attualmente sono presenti 35 classi di scuola primaria a 27 ore settimanali e 5 sezioni di scuola dell’infanzia a 40 ore settimanali, per un totale di circa 900 alunni. Le sezioni della scuola dell’infanzia sono collocate al piano terra. La scuola primaria distribuisce le sue trentacinque classi sui due piani dell’edificio e al piano terra. La popolazione scolastica è stabile: i trasferimenti in uscita sono rarissimi e sono dovuti principalmente a mutamento di residenza delle famiglie. La scuola non perde allievi nel passaggio tra un anno e l’altro e accoglie allievi provenienti da altre scuole, curandone l’inserimento e il raccordo con gli istituti di provenienza al fine di sostenerne il successo formativo.

**IL PERSONALE**

La Dirigente Scolastica è presente nella DDS 1° Circolo Cecchi dall’a.s. 2011/12.

Il gruppo docenti curricolari per la scuola primaria è composto, nel presente anno scolastico, da 58 insegnanti su posto comune, 2 docenti in lingua inglese, 4 docenti di religione, 6 insegnanti di sostegno. Il gruppo docenti per la scuola dell’infanzia è composto da 10 insegnanti su posto comune, 1 docente di sostegno, 1 docente di religione. La totalità degli insegnanti dell’Istituto è di ruolo, assunta con contratto a tempo indeterminato, la maggioranza ha esperienza pluriennale in questa scuola; ciò garantisce professionalità e continuità nella progettazione. I docenti, in buona parte di età intermedia, rendono ricca e varia l’offerta formativa e partecipano durante l’anno scolastico a corsi di formazione che ne accrescono la professionalità.

Anche il personale amministrativo (7 unità) e i collaboratori scolastici (12 unità) sono prevalentemente a tempo indeterminato e sono stabili nella scuola.

**SITO DELLA SCUOLA**

L’indirizzo del sito Internet della nostra scuola è : [www.primocircolocecchi.gov.it](http://www.primocircolocecchi.gov.it)

**MISSIONE DELLA SCUOLA**

La missione della scuola trova il suo fondamento nelle richieste del sistema formativo nazionale (L. 107/2015), declinate nelle seguenti finalità generali:

* rispetto e valorizzazione della persona,
* valorizzazione delle differenze,
* equità della proposta formativa,
* imparzialità e trasparenza nell’erogazione del servizio,
* significatività degli apprendimenti,
* qualità dell’azione didattica,
* collegialità,
* alleanza educativa con le famiglie.

Si fonda altresì sui bisogni formativi degli alunni, rilevati dal rapporto di autovalutazione d’istituto. Si è ritenuto necessario allineare i 3 documenti , atti fondamentali, costitutivi dell'identità culturale e progettuale della nostra istituzione scolastica. Nello specifico, in relazione al contesto e alle risultanze dal RAV, sono state identificate dalla Dirigente Scolastica, supportato dal Nucleo di autovalutazione dell’istituto, le seguenti linee di indirizzo per le attività della scuola, che costituiscono le linee di sviluppo fondamentali del presente PTOF:

1. collocazione dell’apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization);

2. leadership diffusa al fine di valorizzare, accrescere e diffondere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità interesse e motivazione dei singoli;

3. promozione del successo formativo di ciascun alunno, attraverso strategie miranti al recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze;

4. promozione di pratiche e progettualità inclusive;

5. promozione e sviluppo delle nuove tecnologie, come risorsa didattica organizzativa, formativa;

6. implementazione dei rapporti con il territorio;

7. implementazione della documentazione archiviazione delle buone pratiche;

8. formalizzazione e consolidamento del sistema di monitoraggio e valutazione di processi ed esiti, relativi in particolare al Piano di miglioramento.

Nel rispetto delle finalità e priorità strategiche enucleate, la missione della scuola si sviluppa attorno a tre assi:

* la cura del benessere psico-fisico della persona dell’allievo in tutti i suoi aspetti (culturali, relazionali, emotivi, espressivi), attraverso lo sviluppo delle diverse forme di intelligenza;
* la progettazione di un’educazione trasversale alla cittadinanza che rafforzi il senso di responsabilità, di solidarietà e di partecipazione;
* il perseguimento di alti livelli di apprendimento e avanzate competenze attraverso la formazione continua dei docenti e l’alleanza educativa con le famiglie.

Missione e valori sono esplicitati nel PTOF, dove vengono tradotti operativamente, all’interno delle programmazioni didattico-educative e dei progetti di arricchimento dell’offerta formativa. Le priorità strategiche sono largamente condivise nella comunità scolastica (personale docente, ATA e famiglie) e storicamente radicate nella scuola, benché declinate nel tempo sulle esigenze diverse che provengono dal territorio. La prevede una serie di strumenti e iniziative - sito web, incontri periodici – al fine di raccogliere esigenze e bisogni dell’utenza e di coinvolgere le famiglie, ma anche i soggetti interessati del territorio, nelle scelte, nella condivisione e nella diffusione dei principi formativi ed educativi del PTOF per migliorarne l’efficacia.

**AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

La Dirigente Scolastica si impegna quotidianamente per assicurare la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, in coerenza con le risultanze del Rapporto di Autovalutazione in merito all’individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo. Ciò al fine di garantire e migliorare il successo formativo degli alunni all’interno del loro benessere psico-fisico ed emotivo. La gestione unitaria delle risorse finanziarie, umane e strumentali è fondamentale per realizzare la mission dell’istituzione scolastica, concretizzare le priorità che i percorsi di autovalutazione identificano e determinare una vision trasparente, comunicabile, condivisa ed efficace. La D.S. dedica anche particolare attenzione a direzione, coordinamento, motivazione e formazione del personale, centrale per il successo formativo degli allievi, esercitando la leadership educativa, motivazionale e partecipativa. In particolare:

* assicura la coerenza tra fra documenti d’istituto (PTOF, Piano di miglioramento, curricolo d’Istituto, Regolamenti), progettualità di classe e interclasse e linee d’azione concrete;
* organizza e segnala le iniziative formative, garantendo la formazione di TUTTO il
* personale;
* valorizza e riconosce il merito delle professionalità presenti nell’Istituto,
* promuove e sostiene la crescita professionale del personale, valorizzandone la formazione e orientandola principalmente alle priorità strategiche (miglioramento delle competenze di base e di cittadinanza, didattica inclusiva, innovazione fondata sulle nuove tecnologie);
* favorisce concretamente il potenziamento di una leadership diffusa, che coinvolga in compiti e responsabilità un numero crescente di docenti.

La D.S., inoltre, presidia personalmente la collaborazione/comunicazione con le famiglie, in un’alleanza educativa considerata fondamentale per il successo formativo, la crescita umana e civile degli allievi , in particolare laddove si presentano esigenze e bisogni specifici , esercitando una leadership sociale che sostiene e sviluppa la coesione della comunità scolastica.

**PIANO DI MIGLIORAMENTO**

In seguito al monitoraggio per la rilevazione degli esiti conseguiti dagli alunni, effettuato nell’ambito dell’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), è possibile affermare che la nostra scuola garantisce il successo formativo degli alunni e utilizza strategie idonee e rispondenti alle caratteristiche e alle potenzialità del singolo, affinché ognuno possa, in relazione alle proprie capacità, proseguire positivamente la sua crescita culturale e formativa. La popolazione scolastica resta sostanzialmente invariata: non si registrano abbandoni né trasferimenti in uscita (tranne pochi casi fisiologici). La scuola promuove azioni finalizzate al miglioramento dei risultati degli allievi che si pongono nella fascia di voto più bassa, ma comunque sufficiente . Il punteggio di italiano e matematica della scuola, alle prove INVALSI, è superiore a quello delle scuole con background socioeconomico e culturale simile. Questa situazione si presenta con continuità negli ultimi anni. L’acquisizione delle competenze sociali e civiche e le capacità di autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento si rivelano soddisfacenti. Ciò evidenzia l’orientamento ormai consolidato dei docenti, sostenuti e motivati dal Dirigente Scolastico, a considerare trasversali e fondamentali tali competenze per il successo formativo degli allievi, a breve e lungo termine, e quindi ad utilizzare buone pratiche pedagogico-didattiche sia implicite sia formalizzate. C'è un'adeguata e positiva condivisione dei valori educativi con le famiglie, coltivata attraverso il dialogo permanente e aperto con esse, da parte sia del corpo docente sia della Dirigente Scolastica. In considerazione dei punti di forza e di debolezza evidenziati nel RAV, la scuola è chiamata ad elaborare ed aggiornare un Piano di Miglioramento triennale che evidenzi le priorità strategiche, ossia gli obiettivi generali da raggiungere nel triennio 2018/2020 e i traguardi, ossia i risultati attesi e misurabili in relazione alle priorità strategiche. La scuola individua quali priorità di intervento per il prossimo triennio:

* il miglioramento degli esiti scolastici degli alunni,
* il miglioramento nelle prove standardizzate nazionali.

**VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Per la valutazione dei traguardi legati alle azioni di miglioramento, descritte nel PdM e nel RAV, saranno utilizzate strategie di condivisione interna e vi sarà la diffusione dei risultati

**Strategie di condivisione interna**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Momenti di**  **condivisione interna** | **Persone**  **coinvolte** | **Strumenti** |
| Riunioni di STAFF | DS  Tutte le FS | verbali delle riunioni |
| Interclassi | DS  docenti suddivisi per  interclassi | verbali delle riunioni |
| Collegio Docenti | DS  Nucleo di valutazione | verbali della riunione del  Collegio Docenti |

**Diffusione dei risultati**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Diffusione dei risultati delle azioni previste dal PdM ai destinatari e agli stakeholders** | | | | | | | |
| **Interno della scuola** | | | | **Esterno della scuola** | | | |
| Destinatari | Modalità | Strumenti | Tempi | Stakeholders | Modalità | Strumenti | Tempi |
| Docenti | Collegio  docenti | Relazioni  delle FS che illustrano i  risultati  ottenuti.  Relazioni  dei  referenti di  progetto | Giugno | Genitori | Interclasse  con i  rappresentanti  di classe.  Consiglio di  Circolo. | Relazione  del DS  che  illustrino i  risultati  ottenuti. | Giugno |
|  |  |  |  |  | Consegna  Documento di valutazione | Presentazio  ne del  Bilancio  Sociale | Giugno |

**COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

|  |  |
| --- | --- |
| **Ruolo** | **Nome** |
| D.S. | Prof.ssa Angela Antonelli |
| F.S. 1 Attuazione e gestione PTOF, RAV, PdM |
| F.S. 2 Sostegno al lavoro dei docenti ( scuola primaria) |
| F.S. 2 Sostegno al lavoro dei docenti ( scuola dell’infanzia) |
| F.S. 3 Sostegno agli alunni, rapporto Enti esterni, continuità, territorio e rete |
| F.S.4 Qualità, valutazione ed autovalutazione d’istituto |
| Responsabile della gestione organizzativa dell’istituto (scuola primaria) |
| Responsabile della gestione organizzativa dell’istituto (scuola primaria) |
| Responsabile della gestione organizzativa dell’istituto (scuola dell’infanzia) |
| Responsabile della gestione organizzativa dei progetti (scuola primaria) |
| Referente PON/FESR |

|  |
| --- |
| **Parte seconda**  **ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA** |

**LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE**

Le Indicazioni Nazionali rappresentano la base di partenza per la costruzione del curricolo, e cioè del percorso formativo che ogni scuola progetta per gli allievi, un percorso delineato nel tempo, nello spazio e nelle risorse umane e materiali necessarie a svolgerlo. L’elaborazione del curricolo implica la realizzazione di scelte specifiche in relazione ai bisogni di formazione degli allievi e all’analisi del contesto in cui la scuola è inserita. Elementi quali le finalità , i traguardi di competenza, gli obiettivi di apprendimento e dei contenuti, l’impostazione metodologica, la valutazione degli alunni, i tempi delle attività didattiche, gli spazi a disposizione, costituiscono componenti fondamentali del processo didattico, da “ intrecciare ” al meglio per elaborare una progettazione curricolare che permetta alla scuola di organizzare il servizio e orientare l’attività di insegnamento/apprendimento.

Nelle Indicazioni Nazionali, per ciascuna disciplina di studio, sono indicati i Traguardi per lo sviluppo delle competenze che delineano le competenze attese dagli alunni al termine della scuola primaria. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale del bambino. Nelle Indicazioni Nazionali sono riportati anche gli obiettivi di apprendimento che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali obiettivi sono definiti in relazione a periodi didattici lunghi (al termine del triennio o dell’intero quinquennio). La Direzione Didattica Statale” B. Cecchi”, al fine di garantire l’efficace progressione degli apprendimenti, ha elaborato la propria offerta formativa e quindi il proprio curricolo attraverso indicatori che, pur riferiti agli obiettivi di apprendimento di lungo termine, consentiranno di verificare ed attestare il graduale raggiungimento degli stessi in itinere con riferimento ai diversi livelli di sviluppo potenziale attesi per ciascuno dei cinque anni del corso di studio. Il curricolo d’Istituto è stato ridefinito a partire dalle IN12, collegialmente per interclasse.

**Dimensione metodologica**

Dalle Indicazioni Nazionali si evince che “la scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e il saper stare al mondo, con la finalità di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente una società in continuo mutamento. (...)

La scuola pertanto affianca il compito dell’insegnare ad apprendere a quello dell’insegnare ad essere.” Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea, una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente che va a sostituire la Raccomandazione del 2006, una delle più apprezzate iniziative europee nel campo dell’istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un’educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea.

Nella Raccomandazione del 22 maggio le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento; b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Il quadro di riferimento attuale mette in risalto l'avvenuto allargamento degli orizzonti, sviluppando l'attenzione alla complessità dei contesti e delle funzioni ed evitando le semplificazioni delle metodologie e dei programmi propri dell'istruzione formale e delinea anch’esso otto tipi di competenze chiave:

1) competenza alfabetica funzionale;

2) competenza multilinguistica;

3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale;

5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

6) competenza in materia di cittadinanza;

7) competenza imprenditoriale;

8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La nostra scuola s’impegna quindi a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti con particolare attenzione a valorizzare ciò che ciascuno di loro è, partendo da quello che già sa e facendogli scoprire l’importanza del patrimonio di conoscenze che possiede. È nostra cura tenere conto delle fragilità e delle disabilità proponendo attività personalizzate. L’apprendimento avviene attraverso l’esperimento, il gioco, la manipolazione, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali. Si elaborano unità di apprendimento orientate a sviluppare competenze-chiave attraverso le discipline partendo da situazioni problema. Per attuare questo progetto educativo è necessario stabilire un patto con le famiglie che interagiscano collaborando fattivamente con gli insegnanti. Dal canto loro i docenti predispongono la progettazione didattico-curricolare d’Istituto che ha necessariamente carattere ricorsivo e adattabile alle esigenze specifiche di ogni gruppo classe. In ambito metodologico la nostra scuola intende operare nel seguente modo:

1) partendo da esperienze concrete come stimolo per la motivazione ad apprendere o promuovendo l’operatività affinché il bambino diventi un costruttore attivo del proprio sapere; 2) insegnando ad argomentare i procedimenti risolutivi e le strategie adottate;

3) valorizzando l’errore come spunto di riflessione e costruzione di nuovo sapere; 4) favorendo la consapevolezza del proprio apprendimento;

5) sviluppando il pensiero critico e il lettore consapevole;

6) insegnando a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza per superare la frammentazione delle discipline, integrandole in nuovi quadri d’insieme.

Metodologicamente, si alternano attività frontali e laboratoriali, attività di cooperative learning e di peer education e attività per gruppi di livello.

La Dirigente Scolastica promuove e sostiene l’innovazione didattica e la diffusione tra tutto il corpo docenti delle metodologie che si rivelano più rispondenti alle esigenze formative dell’utenza.

**Dimensione relazionale**

Ogni team d’insegnanti dedica particolare cura alla formazione della classe come gruppo, promuovendo legami cooperativi, insegnando le regole del vivere e del convivere, con un’azione educativa rivolta agli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, etici. Nella scuola non si registrano episodi particolarmente problematici e, laddove si rilevano, vengono affrontati con azioni educative e di riflessione nelle classi; con il coinvolgimento costruttivo delle famiglie; con interventi formali lievi e con interventi educativi effettuati direttamente dalla Dirigente Scolastica, volti a sottolineare la centralità del rispetto delle regole. Le regole di comportamento proposte dalla scuola sono ampiamente condivise dalle famiglie, che esprimono soddisfazione per la qualità della relazione con le insegnanti, per la chiarezza e tempestività delle comunicazioni scuola/famiglie. La Dirigente Scolastica presidia la comunicazione attraverso il sito e il rapporto costante con i rappresentanti di classe.

**La valutazione**

La valutazione degli studenti mira a garantire equità ed omogeneità. Ne sono responsabili i docenti ed è un processo che tiene conto di diverse sservazioni/verifiche e considerazioni sull’andamento complessivo dell’allievo misurato nel tempo. Deve fornire indicazioni sui progressi compiuti e indirizzare al superamento delle difficoltà e al miglioramento. Pertanto, vengono somministrati all'inizio dell'anno scolastico test d’ingresso che consentono di evidenziare criticità nel livello di apprendimento e/o nell'adeguatezza delle competenze e di intervenire con tempestività nell'affrontarle. La somministrazione di prove bimestrali e quadrimestrali comuni, in itinere e finali, nei principali ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese) consente di valutare l’omogeneità dei livelli di apprendimento all'interno della scuola, al fine di garantire pari opportunità ed equità nell'esercizio del diritto all'istruzione-formazione degli allievi. Per tali prove nelle interclassi sono definiti specifici criteri di correzione e valutazione. La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell’aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza. Rispetto all’allievo, si accertano l’acquisizione di competenze, di abilità e l’evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l’insegnante, si valuta l’efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso. La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;

- adeguare tempestivamente la proposta didattica;

- stabilire il livello delle competenze raggiunte;

- determinare la validità delle scelte didattiche adottate

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Strumenti di verifica** | **Criteri di misurazione** | **Modalità di comunicazione**  **della valutazione** (voto  numerico/ commento/ giudizio  qualitativo) **alla famiglia** |
| * osservazioni sistematiche, * prove a scelta multipla, * questionari aperti, * soluzione di problemi, * produzione di testi, * interrogazioni, * compiti autentici. | * Livello di partenza, * evoluzione del processo di apprendimento, * metodo di lavoro e impegno, * obiettivi raggiunti, * rubriche valutative. | * Comunicazioni sul diario, * colloqui individuali, * documento di valutazione, * certificato ministeriale delle competenze (classe 5^) |

Le insegnanti ritengono che la valutazione dell’apprendimento e del comportamento, non siano solo da riferire al raggiungimento degli obiettivi didattici presentati secondo la programmazione disciplinare, ma debba tener conto anche di:

* capacità di relazione/socializzazione,
* capacità di attenzione, partecipazione e motivazione,
* grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza,
* livello di prestazione raggiunta rispetto alle potenzialità personali,
* autonomia,
* atteggiamenti nei confronti delle attività scolastiche,
* disponibilità all’impegno personale a casa e a scuola,
* rispetto delle regole.

Il Decreto legislativo n. 62/2017 e la Nota Integrativa n. 1865 del 10 Ottobre 2017 , hanno introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di Igrado. Tali decreti, attuativi della Legge n. 107/2015, affidano ad ogni Collegio Docenti la

responsabilità di definire dei descrittori sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, che siano di facile accessibilità e trasparenti per le famiglie.

L’attribuzione del voto relativo agli apprendimenti sarà la sintesi dell’insieme delle osservazioni sul percorso formativo di ogni alunno. La valutazione in decimi riguarda le aree disciplinari e viene esplicitata attraverso valori da 5 a 10, stabilendo quale voto minimo 5 e come voto massimo 10. I criteri di attribuzione del voto sono espressi nella seguente tabella:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Giudizio**  **sintetico** | **Significato**  **valutativo** | **Descrittori**  **di livello** |
| **10** | Pieno e completo  raggiungimento  degli obiettivi.  . | L’alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo, corretto,  approfondito.  Sa applicare quanto appreso in situazioni  diverse |
| **9** | Completo  raggiungimento  degli obiettivi.  . | L’alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo e corretto.  Sa applicare quanto appreso in situazioni  diverse |
| **8** | Complessivo  raggiungimento  degli obiettivi.  . | L’alunno conosce, comprende e usa  strumenti e linguaggi in modo corretto |
| **7** | Discreto  raggiungimento  degli obiettivi.  . | L’alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo essenziale ed abbastanza corretto |
| **6** | Sufficiente  raggiungimento  degli obiettivi. | L’alunno conosce, comprende e usa gli  strumenti e linguaggi di base con qualche  incertezza |
| **5** | Mancato o parziale  raggiungimento  degli obiettivi. | L’alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi con difficoltà ed in modo  frammentario, mancando il raggiungimento degli obiettivi minimi**.** |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO** | | | | |
| Competenze  di  cittadinanza  Valutazione | **ASSUMERE**  **ATTEGGIAMENTI**  **COOPERATIVI E**  **COLLABORATIVI** | **AGIRE IN MODO**  **CONSAPEVOLE**  **E**  **RESPONSABILE** | **PRENDERSI**  **CURA DI SÉ E**  **DEGLI ALTRI E**  **DELL'AMBIENTE** | **ESSERE**  **AUTONOMI**  **NELLA**  **GESTIONE DI SÉ**  **E DEL PROPRIO**  **LAVORO** |
| **OTTIMO** | E’ sempre  rispettoso e  disponibile, sia  verso i coetanei,  sia verso gli adulti Si integra e  socializza  all’interno del  gruppo classe in  modo positivo e  costruttivo | E’ puntuale e  consapevole  nell’osservare le  regole | Utilizza in modo  responsabile le  strutture e il  materiale  scolastico | Assolve in modo  attivo e  consapevole gli  obblighi scolastici |
| **DISTINTO**  . | E’ rispettoso e  disponibile, sia  verso i coetanei,  sia verso gli adulti.  Si integra e  socializza  all’interno del  gruppo classe in  modo positivo | Osserva  consapevolmente  le regole. | Utilizza in modo  corretto le strutture  e il materiale  scolastico. | Assolve in modo  regolare e  responsabile gli  obblighi scolastici |
| **BUONO** | E’ generalmente  corretto nei rapporti  interpersonali.  Si integra e  socializza  all’interno del  gruppo classe in  modo  generalmente  positivo | Generalmente  rispetta le regole  della vita  scolastica. | Utilizza in modo  accettabile le  strutture e il  materiale  scolastico. | Assolve in modo  regolare gli  obblighi scolastici |
| **SUFFICIENTE** | Non sempre riesce  a instaurare  rapporti corretti con  adulti e/o  compagni.  Si integra e  socializza  all’interno del  gruppo classe con  qualche difficoltà. | Rispetta  saltuariamente le  regole. | Utilizza in modo  non corretto e  trascurato le  strutture e il  materiale  scolastico. | Assolve in modo  discontinuo gli  obblighi scolastici. |
| **NON**  **SUFFICIENTE** | Non riesce a  instaurare rapporti  corretti con adulti  e/o compagni.  Si integra e  socializza  all’interno del  gruppo classe con  difficoltà. | Non rispetta le  regole della vita  scolastica | Utilizza in modo  molto scorretto,  anche  danneggiandoli, il  materiale le  strutture della  scuola. | Non assolve gli  obblighi scolastici |

A seguito della valutazione, sono previsti interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, con attività in classe su gruppi di livello. Il colloquio con le famiglie, in cui è possibile motivare più dettagliatamente la valutazione, rappresenta un’ulteriore occasione importante per l’orientamento e il miglioramento degli alunni. Per la valutazione degli alunni con disabilità si terrà conto di quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato, nonché la predisposizione di prove differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per gli alunni in situazione di Disturbo Specifico di Apprendimento debitamente certificate la valutazione sarà effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni che contemplano l’utilizzo di adeguate misure dispensative e compensative. Nella Scuola dell’Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all’osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Valutazione alunni con DSA

La normativa afferma che: “La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite” (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28).

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

* essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici

programmati (PEI o PDP);

* essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all’alunno/a,

definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del

team di classe;

* tenere presente:

a) la situazione di partenza degli alunni,

b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento,

c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali

d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;

* verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare

attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli

aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di

apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;

* prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
* essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell’ambito del PDP. La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità. Rimarcare, a ogni prova, la personalizzazione tende a far apparire il tutto come una serie di concessioni e questo non solo non è giusto ma può avere ricadute pesanti su autostima e motivazione.

Valutazione alunni con disabilità

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.(Articolo 314, comma 2 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297). La metodologia della Valutazione viene intesa come strategia per la conoscenza approfondita della persona disabile, delle sue competenze e dei suoi limiti. Competenze che nel disabile richiedono una valorizzazione precisa delle sue potenzialità, attraverso l’individuazione di misure formative individualizzate che sfruttino le abilità e non coinvolgano gli aspetti di carenza. La valutazione degli alunni con disabilità, in base al piano educativo individualizzato, deve verificare il progresso compiuto in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (art. 16 comma 2 legge 104/92). Per alcune discipline si possono adottare particolari criteri didattici, quali attività integrative anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline (art. 16 comma 1 legge 104/92). La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

**Profilo dell’alunno in uscita: la certificazione delle competenze**

La scuola primaria è chiamata non solo a promuovere ma anche a certificare lo sviluppo delle competenze al termine del percorso quinquennale (D.Lgs 62/2017). Il rilascio della certificazione è di competenza dell’Istituto frequentato dall’alunno, che vi provvede sulla base di un modello nazionale predisposto dal MIUR. Tale certificazione non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici, ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli alunni. La certificazione delle competenze si configura come un processo in cui la stessa non è il frutto delle evidenze dell’ultimo anno di scuola primaria, ma di tutte quelle rilevate negli anni precedenti; bisogna accertare se l’alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

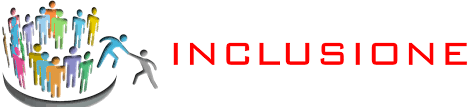
* **per gli alunni e le loro famiglie**
* un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
* una descrizione degli esiti del percorso formativo;
* un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;
* **per le istituzioni scolastiche che certificano**
* la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
* la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF, secondo i referenziali italiani;
* la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
* una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
* un maggiore riconoscimento sul territorio;
* **per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno**
* un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
* un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

**VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO**

Anche la scuola, come qualsiasi altra organizzazione pubblica, nell'esercizio della propria funzione, ha necessità di misurare secondo criteri di attendibilità e oggettività, la propria produttività, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni in rapporto ai bisogni/aspettative degli utenti e del territorio. L'esigenza della valutazione dei servizi erogati diventa più pressante nel momento in cui il sistema si organizza in forma decentrata e autonoma. L'autonomia delle istituzioni scolastiche si fonda sulla libertà nell'ambito delle competenze disciplinari, didattiche, educative ed organizzative. Le stesse disposizioni sull'autonomia (DPR 275/99) che sanciscono l'autonomia organizzativa e didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, rendono necessario l’adozione di un servizio nazionale di valutazione**.** Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione precisi. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV). Il rapporto è composto da più dimensioni per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive. Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. I risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche saranno diffusi, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

**INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

La Direzione Didattica “ B. Cecchi” ritiene che la diversità, in tutte le sue manifestazioni, non sia un limite, ma una ricchezza. Essa si attiva, pertanto, per promuovere il benessere degli alunni a scuola realizzando percorsi e attivando metodologie per migliorare la qualità delle relazioni, il rispetto delle differenze, rispondendo ai bisogni di tutti i bambini e, in particolare, dei bambini con bisogni speciali. L'obiettivo principale dell'accoglienza e delle attività programmate è quello di garantire serenità, punti di riferimento precisi, rispetto e consapevolezza delle proprie potenzialità. Le attività di inclusione coinvolgono docenti di sostegno e curricolari e la progettazione delle attività didattiche proposte avviene in modo condiviso. L’intero gruppo dei pari è soggetto delle attività di inclusione. Gli obiettivi proposti per gli allievi che presentano l’esigenza di particolari pratiche inclusive sono nella maggior parte dei casi monitorati in itinere ed eventualmente ridefiniti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi è ben strutturata e diffusa a livello di scuola: identifica e raggiunge con tempestività gli allievi che ne hanno necessità.



**Il piano annuale per l’inclusività**

Premesso che

1. il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
2. il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104/92, all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale;
3. le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013; D. Lgs. N. 66/2017) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. La scuola individua i seguenti obiettivi di incremento dell’inclusività:

* garantire l’attuazione di azioni finalizzate alla didattica inclusiva;
* garantire il raccordo con le diverse realtà territoriali (ASL, famiglie, ecc.) al fine di garantire il successo formativo degli allievi;
* migliorare il senso di autoefficacia e l’autostima degli allievi;
* ridurre il disagio emotivo;
* far conoscere e condividere gli strumenti di intervento e le pratiche adottate e ulteriormente adottabili con gli allievi e con gli insegnanti in materia di didattica inclusiva.

La Direzione Didattica “ B. Cecchi”, ponendosi come obiettivo principale la riduzione di tutti gli ostacoli che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, intende avviare una serie di azioni finalizzate:

* alla promozione di una reale integrazione;
* alla creazione di un ambiente accogliente e supportivo;
* alla promozione dell’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
* alla fruizione di stimoli adeguati ai bambini per valorizzare e favorire l'acquisizione di abilità e di conoscenze in un contesto di apprendimento di gruppo;
* alla focalizzazione degli interventi sulla classe in funzione dell’alunno;
* all’acquisizione di competenze collaborative;
* alla promozione di tutte le culture politiche e le pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante (scuola, famiglia, enti territoriali).

**Accoglienza e integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana**



L’Istituzione scolastica “B. Cecchi” adotta tutti gli strumenti e le strategie per assicurare la piena accoglienza e l’inserimento a scuola degli alunni di cittadinanza non italiana.

**Fase 1: amministrativo-burocratica-informativa**

L’accoglienza nella scuola viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo contatto della famiglia in arrivo con l'istituzione. In tale fase la scuola si occupa di iscrivere l'alunno e di informare la famiglia sull'organizzazione della scuola. I dati raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, nel rispetto delle indicazioni del DRP 31/08/’99 n°394 art.45 comma 2.

**Fase 2: comunicativo-relazionale**

Dopo l’iscrizione a scuola si renderà necessaria una fase di prima conoscenza tra la famiglia e l’istituzione scolastica, al fine di rendere la comunicazione tra le parti il più fluida e proficua possibile e di raccogliere le informazioni didattico personali sull’allievo in ingresso. In questa fase i docenti, che accoglieranno l’alunno in classe, individuano percorsi mirati di accoglienza e orientamento, atti a favorire

l’inserimento dell’alunno a scuola fin dai primi giorni.

**Fase 3: educativo-didattica**

l team docente individuato sensibilizza i bambini della classe circa l’arrivo del nuovo compagno e favorisce l’inserimento dell’alunno nel gruppo valorizzando la cultura di provenienza dell’alunno. Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione.

**LA CONTINUITÀ**



La Direzione Didattica “ B. Cecchi” pensa allo sviluppo del bambino e quindi al suo percorso educativo come ad un processo in continua evoluzione che necessita delle sinergia delle varie agenzie educative coinvolte, dalle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, alle famiglie, alle agenzie del territorio. Ogni anno il Collegio dei docenti progetta le iniziative di continuità con la scuola dell’infanzia e della secondaria di primo grado del territorio. A questa linea formativa di continuità verticale si affianca una orizzontale, col proposito di concretizzare una vera e propria alleanza educativa con i genitori e con le agenzie formative territoriali, che collaborano con la scuola e la famiglia. Di fatto scuola, famiglia ed extra-scuola s’impegnano unitamente a riconoscere i reciproci ruoli e a supportarsi vicendevolmente nel raggiungimento delle finalità educative comuni.

**Con la scuola dell’infanzia**

Per garantire ad ogni bambino, all’ingresso della scuola primaria, le migliori opportunità di benessere, ogni anno la scuola mette in atto strategie che hanno lo scopo di favorire la formazione di classi prime il più equilibrate possibile. Si realizzano attività ben strutturate e sistematiche, comprendenti momenti laboratoriali effettuati nella scuola per favorire nei futuri iscritti il successo formativo e il benessere emotivo.

**Con la scuola secondaria di primo grado del territorio**

La nostra scuola è una direzione didattica e, alla luce di un rapporto di continuità e di collaborazione con le scuole secondarie del territorio, svolge un progetto di verticalità. I genitori degli alunni delle classi quinte vengono invitati, alla fine di dicembre, ad un incontro orientativo-formativo con i rappresentanti delle scuole secondarie che illustrano la propria offerta formativa, affinché la scelta della scuola secondaria di primo grado sia consapevole ed intenzionale.

**Raccordo e collaborazione tra scuola e territorio**

La scuola è aperta al territorio, alle offerte formative, alle proposte innovative e di collaborazione che da esso provengono. I rapporti fra la Direzione Didattica i e gli Enti Locali sono improntati alla massima collaborazione, allo scopo di promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse che gli EE.LL. mettono a disposizione dei minori.

**Rapporti tra scuola e famiglie**

Le famiglie entrano nella scuola nell’esercizio della propria responsabilità genitoriale e in tal senso sono chiamati a partecipare all’azione educativa condividendone responsabilità e impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Particolare cura è riservata alla collaborazione/comunicazione con le famiglie, in un’alleanza educativa considerata fondamentale per il successo formativo e la crescita umana e civica degli allievi e presidiata dalla Dirigente Scolastica. Le famiglie partecipano con disponibilità, generosità e responsabilità al dialogo con l’istituzione scolastica, verso la quale esprimono fiducia e stima e con la quale si confrontano costruttivamente e lealmente. Peraltro l’apporto fornito dai suggerimenti dei genitori, eletti negli organi collegiali per migliorare l’offerta formativa e ottimizzare l’organizzazione, è qualitativamente significativo.

**Il patto di corresponsabilità**

Il Patto di corresponsabilità è un reciproco impegno che scuola e utenza assumono nei confronti degli obiettivi che si debbono realizzare in un percorso di formazione. È, quindi, un accordo preciso in cui le parti concordano le modalità adeguate al fine di raggiungere il successo formativo e le responsabilità che ognuna delle parti interessate si assume. La valenza pedagogica del patto di corresponsabilità consiste nel far sì che la scuola espliciti i fini, i modi, i tempi dell'azione educativa all'utenza affinché si giunga ad un coinvolgimento consapevole.

**ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITÀ DIDATTICA**

**Ambiente di apprendimento: dimensione organizzativa**

La predisposizione del contesto di supporto all’apprendimento è un’idea fondamentale nelle Indicazioni. L’Istituto “B. Cecchi“ attua itinerari didattici che attuano un’impostazione metodologica precisa: l’insegnante è “mediatore” tra il sapere e gli alunni stessi. La focalizzazione è sul “soggetto che apprende”, infatti è l’alunno ad assumere un ruolo centrale nella costruzione dei saperi ,poiché l’apprendimento deve essere un processo attivo. Gli insegnanti, nell’attuazione della didattica, si pongono il problema di come facilitare, guidare, accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò di quali situazioni organizzare per favorire l’apprendimento. La scuola cura e sviluppa l’ambiente di apprendimento sia dal punto di vista dell’organizzazione di tempi distesi, favorevoli e rispondenti alle esigenze della fase psicoevolutiva propria degli allievi, sia dal punto di vista degli spazi. La scuola promuove l’utilizzo di modalità didattiche innovative (peer education, cooperative learning, buone pratiche di didattica trasversale argomentativa), volte ad adeguare l’insegnamento-apprendimento alla società della conoscenza. Tali modalità sono supportate sempre dai processi di osservazione, di ricerca e scoperta, dall’esperienza diretta e dall’esplorazione, elementi indispensabili per produrre atteggiamenti di curiosità e flessibilità per la costruzione di forme di pensiero sempre più evolute.. La scuola promuove con forza le competenze trasversali volte al riconoscimento e all'interiorizzazione dei valori di convivenza civile, dedicando alle attività ad esse finalizzate tempi specifici a cui gli allievi partecipano con entusiasmo e motivazione. Le regole di comportamento sono ben definite, condivise e comunicate all'intera comunità scolastica. La scuola non rileva particolari criticità comportamentali; lievi criticità sono affrontate con interventi educativi tempestivi, che coinvolgono, in alleanza educativa le famiglie, per sostenere la maturazione del senso di responsabilità e l’assunzione di consapevolezza relazionale, in un’ottica di prevenzione di conflitti e di situazioni patologiche.

**Tempo scuola**

**SCUOLA DELL’INFANZIA**

Le attività della Scuola dell’INFANZIA sono articolate su un’organizzazione oraria di 40 ore.

**Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì**

Ingresso Ingresso Ingresso Ingresso Ingresso

ore 8.10 ore 8.10 ore 8.10 ore 8.10 ore 8.10

Uscita Uscita Uscita Uscita Uscita

Ore 16.10 Ore 16.10 Ore 16.10 Ore 16.10 Ore 16.10

**SCUOLA PRIMARIA**

Le attività della Scuola Primaria sono articolate su un’organizzazione oraria di 27 ore.

**Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì**

Ingresso Ingresso Ingresso Ingresso Ingresso

ore 8.10 ore 8.10 ore 8.10 ore 8.10 ore 8.10

Uscita Uscita Uscita Uscita Uscita

Ore14.10 Ore 13.10 Ore 13.10 Ore14.10 Ore13.10

L’organizzazione dell’insegnamento/apprendimento viene condivisa tra i docenti contitolari della classe. L’organizzazione oraria è finalizzata ad avere a disposizione tempi distesi, favorevoli all’apprendimento e al benessere psico-fisico degli allievi. Le discipline sono strutturate in interventi interconnessi tra loro all’interno dell’orario scolastico, offrendo la possibilità di avere momenti di riflessione, elaborazione, approfondimento e di socializzazione. Gli interventi di recupero/potenziamento sono svolti in orario curricolare, con il lavoro su gruppi di livello e contemporanee attività di potenziamento. L’ampliamento dell’offerta formativa è in orario curricolare per le attività rivolte alle classi ed extracurricolare per le attività facoltative.

**Tempo discipline**



Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni. La scuola “ B. Cecchi”, nell’intento di dare piena attuazione alle nuove Indicazioni Nazionali, “mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili… Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.” Le classi seguono in linea di massima, un’organizzazione modulare con tre insegnanti su due classi che costituiscono l’equipe pedagogica di ogni classe; dell’ èquipe fanno parte anche gli insegnanti di RELIGIONE, di SOSTEGNO e di LINGUA STRANIERA. L’insegnamento della lingua straniera è affidato, a seconda dei casi, a una docente specializzata della stessa classe o da un’insegnante specialista che opera su più classi. Dalla lettura delle Indicazioni Nazionali nella parte relativa alle aree disciplinari si distinguono: 1. Area linguistico-artistico-espressiva comprende:

Italiano, Musica, Motoria, Arte e Immagine, Lingue comunitarie.

2. Area storico-geografica comprende:

Storia, Geografia.

3. Area matematico-scientifico-tecnologica comprende:

Matematica, Scienze naturali Tecnologia.

Il Collegio dei Docenti, in seno alla propria autonomia, ha deliberato il seguente MONTE ORE DISCIPLINARE da assegnare ad ogni singola disciplina.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **MONTE ORE DISCIPLINARE** | | | | |
| **Classe prima** | **Classe seconda** | **Classe terza** | **Classe Quarta** | **Classe quinta** | |
| ITALIANO 9 | ITALIANO 8 | ITALIANO 7 | ITALIANO 7 | ITALIANO 7 | |
| MATEMATICA 6 | MATEMATICA 6 | MATEMATICA 6 | MATEMATICA 6 | MATEMATICA 6 | |
| STORIA 2 | STORIA 2 | STORIA 2 | STORIA 2 | STORIA 2 | |
| GEOGRAFIA 2 | GEOGRAFIA 2 | GEOGRAFIA 2 | GEOGRAFIA 2 | GEOGRAFIA 2 | |
| SCIENZE-TEC. 2 | SCIENZE-TEC. 2 | SCIENZE-TEC. 2 | SCIENZE-TEC 2. | SCIENZE-TEC 2. | |
| IMMAGINE 1 | IMMAGINE 1 | IMMAGINE 1 | IMMAGINE 1 | IMMAGINE 1 | |
| ED. FISICA1 | ED. FISICA1 | ED. FISICA1 | ED. FISICA1 | ED. FISICA1 | |
| MUSICA 1 | MUSICA 1 | MUSICA 1 | MUSICA 1 | MUSICA 1 | |
| INGLESE 1 | INGLESE 2 | INGLESE 3 | INGLESE 3 | INGLESE 3 | |
| IRC 2 | IRC 2 | IRC 2 | IRC 2 | IRC 2 | |
| **TOT. 27 ore** | **TOT. 27 ore** | **TOT. 27 ore** | **TOT. 27 ore** | **TOT. 27 ore** | |

**Tempo mensa**

Gli alunni delle sezioni della scuola dell’infanzia possono usufruire del servizio mensa, a carico delle famiglie, secondo i parametri indicati dal Comune di Castellammare di Stabia. La mensa non è un servizio di supporto ma è una parte dell’orario scolastico di particolare rilevanza. È un momento importante d’intervento pedagogico da parte delle insegnanti di sezione . È possibile avviare una reale educazione alimentare, osservare le dinamiche relazionali che intercorrono tra i bambini, aprire dialoghi informali che contribuiscono al consolidamento dei rapporti personali.

**PROPOSTA FORMATIVA DI ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO**

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curriculari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente. I progetti fanno riferimento alle finalità formative, ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle scelte operative.

Come ampliamento e arricchimento del curricolo la scuola attua alcune attività formative che rappresentano un’occasione di approfondimento e, in coerenza con le finalità educative generali, perseguono alcuni obiettivi formativi fondamentali:

* trasformare il modello trasmissivo della scuola
* sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare;
* creare nuovi spazi per l’apprendimento;
* riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;
* investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti;
* promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

(Dal Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, INDIRE)

Queste attività sono rivolte a tutti gli alunni delle classi e si svolgono all’interno dell’orario curriculare, essendo strettamente inserite nella programmazione didattica. La progettualità strategica, per essere più efficace, si concentra su aree prioritarie: successo formativo e inclusione. La scuola partecipa al PON a seguito di un Bando diffuso dall’ Autorità di Gestione – MIUR in cui comunica alle scuole le modalità e i tempi di partecipazione. Gli interventi PON sono un’occasione di arricchimento per la scuola , hanno una duplice finalità: da un lato perseguire l’equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle scuole contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà; dall’altro, promuovere le eccellenze per garantire a tutti l’opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

**Progetti extracurriculari**

I progetti, proposti e deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Circolo, per quanto di propria competenza, assumono particolare importanza all’interno dell’offerta formativa dell’Istituto e ne rappresentano l’aspetto qualificante. L’Autonomia scolastica permette di articolarne tempi, modalità, mezzi e contenuti al fine di calarli nella realtà e nel rispetto delle esigenze specifiche degli alunni. A completamento del percorso formativo proposto, vengono offerte delle attività integrative a carico delle famiglie, a domanda individuale e al di fuori dell’orario scolastico che:

* consentono di ampliare e arricchire i curricoli,
* forniscono agli alunni opportunità di aggregazione per attività ricreative
* sono collegate alle attività curricolari e ne costituiscono un ampliamento.

I progetti vengono proposti collegialmente dalle insegnanti nell’ambito dell’autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l’offerta formativa sulla base degli obiettivi formativi indicati nel PTOF, delle tematiche e delle peculiarità contestuali. Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche dell’ utenza, le risorse interne ed esterne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. L'Istituto ha scelto, per una verticalità integrale dai 3 ai 10 anni, di promuovere iniziative e percorsi didattici di arricchimento del curricolo relativi ad ambiti progettuali fondamentali comuni che potremmo definire come macro-aree di progettazione:

1) valorizzazione dell’ insegnamento della musica a partire dalla scuola dell’infanzia; 2) approfondimento e potenziamento degli apprendimenti: competenze linguistiche nella lingua inglese;

3) potenziamento dell’educazione motoria;

4) conoscenza ed uso dei linguaggi verbali e non verbali;

5) potenziamento e rafforzamento della conoscenza di SE’ e dell’ALTRO. I progetti intendono promuovere l’uso delle metodologie e delle attività laboratoriali nell’ottica della valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio. Essi sono finalizzati a:

• far incontrare gli alunni con figure educative diverse dagli insegnanti di classe con competenze specifiche relative all' attività di approfondimento proposta; • favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni; • offrire agli alunni la possibilità di esprimersi secondo i reali interessi;

• sviluppare capacità ed acquisire abilità gratificanti e operative.

**Azioni per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo**

La scuola aderisce al Progetto MIUR UNICEF “Verso una Scuola Amica…” che si rivolge a tutte le Scuole sul territorio nazionale e sostiene la diffusione e promozione della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, allo scopo della piena attuazione dei principi e diritti contenuti in essa, attraverso la promozione di percorsi di Progettazione Partecipata. A tal fine si coltiva con particolare cura la consapevolezza dei valori che animano le regole di comportamento (responsabilità personale, rispetto dell’altro, del bene comune, spirito di collaborazione), anche con didattiche e progetti di portata traversale e riflessiva di educazione alla cittadinanza che prevengano i conflitti. In ottemperanza alla Legge n. 71 del 18 Giugno 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, la scuola si fa promotrice di azioni preventive che contrastino l’insorgere di episodi di bullismo con progetti che sostengano l’educazione alla legalità. Nella consapevolezza che occorre riservare inoltre grande attenzione alle problematiche connesse al mondo digitale nei confronti dei minori, la scuola si adopera per potenziare l’educazione all’uso consapevole delle nuove tecnologie e attuare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno in oggetto, destinata ad alunni, genitori e docenti, avvalendosi anche di media e mezzi tecnologici e della collaborazione delle forze dell’ordine, di associazioni e/o di istituzioni presenti sul territorio, che perseguano le stesse finalità.

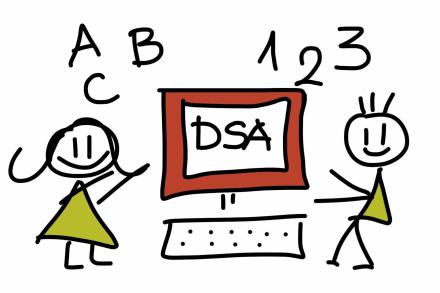


**Progetto screening rilevazione precoce difficoltà** **di apprendimento**

Il progetto prevede l’individuazione precoce di bambini con sospetto disturbo specifico della letto-scrittura attraverso una ricerca-azione rivolta alle classi seconde. I casi sospetti possono essere individuati attraverso uno screening, che non è una diagnosi, ma può indirizzare verso una diagnosi. "Con il termine screening si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo)... La Legge 170 sancisce che "è compito delle Scuole di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti”. Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo. Le attività di screening possono giocare un ruolo significativo nella sensibilizzazione e nella messa in atto di misure didattiche adeguate basate sulla comprensione dei meccanismi che lo sottendono.:

Lo screening intende monitorare non solo i bambini che risultano a rischio, perché presentano disturbi riconducibili ai DSA, ma tutti gli allievi frequentanti il secondo anno di scuola primaria. Per l'intervento precoce è stato delineato un progetto di ricerca-azione che prevede quattro distinte fasi:

* prima valutazione dell'intero gruppo classe;
* periodo di intervento didattico e di potenziamento fonologico rivolto a tutta la classe o a piccoli gruppi costituiti in base all'acquisizione delle abilità di letto-scrittura;
* seconda valutazione o dell'intera classe o solo dei soggetti risultati a rischio,
* segnalazione alla famiglia di quei soggetti risultati resistenti all'intervento di potenziamento didattico. Per lo screening e la valutazione di possibili casi di DSA si utilizzano strumenti standardizzati relativi alla prova di scrittura e di lettura.
* Dettato “Le pere allo sciroppo”, facente parte della batteria Cornoldi, Tressoldi. La prova, a somministrazione collettiva, prevede un tempo massimo di 12 minuti, essa servirà a valutare sia la velocità di scrittura, sia la correttezza;
* prova MT per la scuola elementare ( Cornoldi, Colpo ,1998, OS ) di rapidità nella lettura “ Alì salva la luna” , somministrata dalle referenti del progetto. E’ una prova individuale, che si effettua in luogo silenzioso ed esterno all’aula, l'alunno avrà di fronte a sé il brano, mentre l'insegnante avrà il foglio di registrazione e il cronometro. La prova dovrà essere compiuta nel tempo massimo di 4 minuti., . Confrontando i dati, non tanto sul totale degli errori, quanto sulla loro qualità sarà possibile valutare il processo di acquisizione delle regole di trascrizione ortografica. Un alunno che pur mantiene un numero consistente di errori ma che vede un progressivo spostarsi dell’errore dal campo fonologico a quello semantico-lessicale, sta procedendo nel processo di acquisizione. Se un alunno mantiene nel tempo un elevato numero di errori di tipo fonologico, è bene interrogarsi e confrontare i dati di scrittura (non solo dettato, ma anche produzione autonoma e le prove di screening) e i dati di lettura. Una volta che tutti i dati saranno raccolti e tabulati, si avrà chiaramente la situazione della classe, e si potrà predisporre, in forma ludica, per tutti i bambini un periodo di intervento didattico e di potenziamento fonologico. I bambini che continueranno a mostrare una certa resistenza ad interventi didattici mirati e a manifestare una stentata acquisizione della fase alfabetica della letto-scrittura possono essere individuati come soggetti a rischio, per cui sarà necessario segnalare alle loro famiglie il persistere delle difficoltà e ipotizzare una consultazione presso un centro specializzato, presso il Servizio Sanitario Nazionale o presso uno specialista del settore, come da Legge 170/2010, per avere una diagnosi, così da poter programmare un percorso adeguato.



**PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE**

Premesso che il Piano di Formazione e Aggiornamento si configura come strumento per la valorizzazione delle risorse umane e professionali della Scuola in grado di offrire valido supporto per creare le condizioni favorevoli e/o necessarie al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel PTOF e per stimolare attività di confronto, ricerca e sperimentazione tra i docenti; a che il Collegio dei docenti riconosce l’aggiornamento come aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, indispensabile mezzo per promuovere l’efficacia del sistema scolastico e la qualità dell’offerta formativa; che l’attività formativa va programmata in funzione alla rilevazione dei bisogni formativi individuati dai docenti .La progettazione didattico-educativa della scuola non potrà prescindere dai processi di riforma e di innovazione del sistema scolastico nazionale in atto e dovrà necessariamente essere frutto di una attenta riflessione su alcuni aspetti:

* la progettazione di un curricolo finalizzata all’acquisizione di abilità e alla certificazione di competenze disciplinari,
* la metodologia d’insegnamento sempre più orientata a garantire una didattica personalizzata ed inclusiva,
* capacità di analizzare i dati valutativi per mettere a punto i piani di miglioramento necessari per riorientare le azioni .

Il Piano di formazione e aggiornamento ha le finalità di: - fornire occasioni di apprendimento, riflessione e scambio di buone pratiche metodologio-didattiche, allo scopo di migliorare la comunicazione tra docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca; - fornire opportunità di approfondimento e formazione che arricchiscano la professionalità dei docenti e abbiano una ricaduta positiva sull’apprendimento degli allievi; - sostenere i docenti nell’acquisizione delle competenze necessarie ad avere un ruolo attivo nella scuola.

Gli obiettivi da perseguire sono:

* consentire ai docenti di appropriarsi di strumenti e competenze indispensabili e “trasversali” per svolgere al meglio l’attività professionale, segnatamente in ordine alla costruzione di percorsi didattici per competenze e alla metodologia inclusiva;
* consentire ai docenti di approfondire, sperimentare e implementare competenze tecniche a supporto della didattica;
* sostenere e diffondere la ricerca didattico-pedagogica.

**PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE ATA**

Nell’ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane. La formazione è infatti funzionale all’attuazione dell’autonomia scolastica e alla crescita funzionale nell’ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione. Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione professionale, volta a migliorare la qualità lavorativa del personale e l’organizzazione interna. .Per il personale A.T.A. - Assistenti Amministrativi - occorre progettare azioni di aggiornamento che consentano la realizzazione dei piani di digitalizzazione e dematerializzazione delle segreterie scolastiche.

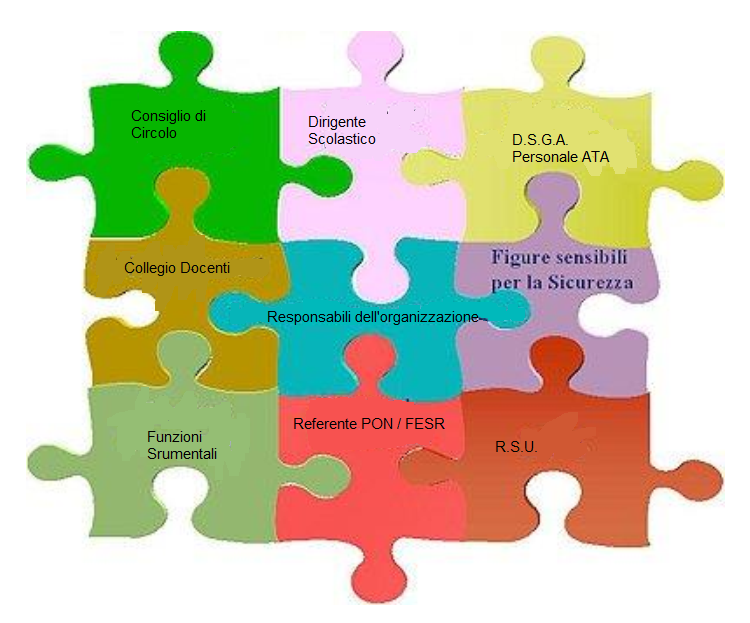
|  |
| --- |
| **Parte terza**  **ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA** |

**LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

In relazione alla complessità dei compiti assegnati oggi alla scuola, il regolamento sull'autonomia, in materia di organizzazione delle risorse umane, dà queste indicazioni: "Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa" (art.5, comma 1, DPR 275 8 marzo 1999).

In tale prospettiva, si è inteso promuovere un coinvolgimento complessivo del personale scolastico in generale e di quello docente in particolare per l'assunzione di ruoli e compiti funzionali alla progettazione e alla realizzazione di un'offerta formativa articolata ed efficace.

**Funzionigramma**



Il Funzionigramma consente di descrivere l’organizzazione complessa del nostro Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio diCircolo, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure intermedie (responsabili dell’organizzazione, funzioni strumentali e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s’impegnano nell’obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull’impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro. Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l’identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata. È definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato del PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all’ Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/ matrice CHI – FA COSA – IN RELAZIONE A CHI. Si differenzia dall’ organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi. Vengono individuate cinque aree: della Dirigenza, d’Indirizzo, Tecnica, delle Funzioni Strumentali al PTOF, di Gestione Offerta Formativa, di Gestione Amministrativa e Ausiliaria. Ciascuna area è costituita da organi individuali o collegiali che svolgono una serie di funzioni descritte nel documento. La riflessione che sta a monte del lavoro prende spunto dalla necessità di raccontarci sia per esplicitare meglio a noi stessi ciò che stiamo facendo, sia per rendere più accessibile, chiaro e fruibile il servizio offerto dalla prospettiva dei diversi stakeholder.

**Organigramma**

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

RESPONSABILI DELLA GESTIONE ORGANIZZATIVA E DEI PROGETTI

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

COLLEGIO DOCENTI

CONSIGLIO DI CIRCOLO

UFFICI DI SEGRETERIA

GIUNTA ESECUTIVA

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Scuola dell’infanzia

FUNZIONI STRUMENTALI

REFERENTI

COLLAB. SCOLASTICI

CONSIGLIO DI CLASSE

Scuola Primaria

COMMISSIONI

REFERENTE PON/FESR

Il profilo organizzativo dell’Istituto è definito attraverso l’organigramma che consente di descrivere l’organizzazione complessa dell’Istituzione Scolastica dove i soggetti e gli organismi operano in modo collaborativo e condiviso pur ricoprendo differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale con l’unica finalità di garantire un servizio scolastico di qualità

**L’ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI**

Il personale ATA assume un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano triennale dell’offerta formativa. Il personale ATA può accedere ad incarichi specifici, nei limiti delle disponibilità e nell’ambito dei profili professionali, che comportino l’assunzione di responsabilità ulteriori, e lo svolgimento di compiti di particolare responsabilità necessari per la realizzazione del Piano triennale dell’offerta formativa.

**LA SICUREZZA**

L’istituto svolge i compiti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro in particolare secondo i dettami del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 26 agosto 1992 in materia di prevenzione incendi negli edifici scolastici. La scuola è dotata del Documento di Valutazione del Rischio il cui aggiornamento è curato periodicamente dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

L’incarico di RSPP è svolto da consulente esterno in possesso dei requisiti di qualificazione e formazione previsti dal D.Lgs. 195/03.La Dirigente Scolastica ha nominato le figure di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso come previsto dal D.Lgs.81/08. La scuola è dotata di piano di evacuazione con individuazione degli incarichi previsti; vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l’intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza. Si realizzano poi con i bambini attività volte a far crescere la cultura della sicurezza e della prevenzione, intese come valore culturale e non solo come adempimento, facendo acquisire comportamenti corretti nella normale quotidianità e in situazioni di emergenza.

**Contatti con la Direzione e la Segreteria**

La Dirigente Scolastica riceve su appuntamento. I genitori interessati possono telefonare in Segreteria per richiedere un appuntamento.

I genitori possono accedere agli uffici amministrativi nei seguenti giorni: martedì e giovedì 7,50 – 8,50;

mercoledì e venerdì 11,30 – 13,30.

La Dsga riceve su appuntamento.

|  |
| --- |
| **Parte quarta**  **RISORSE UMANE E MATERIALI** |

**Posti comuni e di sostegno**

Il gruppo docenti curricolari per la scuola primaria è composto, nel presente anno scolastico, da 58 insegnanti su posto comune, 2 docenti in lingua inglese, 4 docenti di religione, 6 insegnanti di sostegno. Il gruppo docenti per la scuola dell’infanzia è composto da 10 insegnanti su posto comune, 1 docente di sostegno, 1 docente di religione. La totalità degli insegnanti dell’Istituto è di ruolo, assunta con contratto a tempo indeterminato.

**Posti per il personale amministrativo e ausiliario**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia** | **n. posti** |
| Assistente amministrativo | n. 5 |
| Collaboratore scolastico | n. 13 |

**FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

Tutte le 35 classi di scuola primaria sono dotate di LIM. Il sistema LIM offre agli insegnanti uno strumento di integrazione con la didattica scolastica, poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione con l’opportunità del digitale. L’ Istituto ha la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche attraverso l’accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private al fine di incrementare una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti per una personalizzazione dell’ intervento formativo.

Si prevede:

- la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete;

- il rinnovo di arredi scolastici per la scuola dell’infanzia e per la scuola primaria anche alla luce del decreto n.81/08;

- l’ampliamento delle dotazioni multimediali anche con dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) in carrelli e box mobili, che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione per favorire il lavoro in gruppi.